



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
*con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino*

16
GENNAIO
2022

2^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- C -

UMILTÀ, DISINTERESSE, BEATITUDINE.

Carissimi,

vorrei, per tutti coloro che, docili allo Spirito, si sono posti in un cammino sinodale, ripresentare tre parole espresse da Papa Francesco nell'incontro di Firenze del 2015: **umiltà, disinteresse, beatitudine.**

Umiltà: il Papa durante quell'intervento invitò tutta la chiesa a contemplare il **volto di Cristo**: *"il volto di un Dio 'svuotato', che ha assunto la condizione di servo, umiliato e obbediente fino alla morte"* (Fil 2, 7). Ed aggiunse, con le parole di San Paolo: *"non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a sé stesso"*.

Certamente, una chiesa che presenta questi tratti di umiltà, disinteresse, beatitudine, è una chiesa che **sa riconoscere** l'azione di Dio, nei suoi confronti e nei confronti del mondo, attraverso la vita quotidiana della gente.

Una chiesa che **non si chiude**, che **offre ospitalità** a tutti, rendendo presente il vangelo di Cristo, è **pienamente credibile**. Il vangelo perciò deve diventare una presenza **che "abita" la vita** degli uomini, una presenza **sempre nuova** perché non può esistere condizione umana che non possa essere **toccata dalla Parola di Dio**. Solo una tale "presenza", semplice, ma concreta, in mezzo agli uomini e alle donne e in seno alla società sfiduciata, apatica e delusa, quale è quella in cui viviamo, potrà essere una **forza rigeneratrice**.

Gesù, e soltanto Lui, **crea e rigenera** ogni rapporto: "i ciechi vedono, i sordi odono, gli zoppi camminano". È questo il senso del **fermento evangelico** nel mondo: "il vecchio mondo vie-

ne così a tramontare, e nasce una umanità nuova".

Zaccheo fece questa esperienza quando **accolse Gesù** nella sua casa. Una chiesa che accoglie Gesù, dice il Papa, è una chiesa che **sperimenta, vive e annuncia**, con la sua testimonianza, lo spirito delle Beatitudini. Ma per testimoniare occorre **vedere e ascoltare**, e l'ascolto è molto più che udire e "sentire". Ascoltando gli altri, tutti abbiamo molto da imparare. Dice il Papa: *"Popolo fedele, Collegio Episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri, e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo spirito della verità, per conoscere ciò che Egli dice alle chiese"*.

Mettiamoci all'opera, con coraggio, fiducia e tanta gioia, perché è il Signore che per primo ci dà **l'esempio, la forza e il coraggio** per intraprendere questo cammino, che è l'esatto contrario di tutte le chiusure e gli egoismi, che anche la diffusione del covid ha alimentato.

Fratelli e figli, amati nel Signore, il mio episcopato **sta per concludersi**, ma per quel po' che mi resta, assieme al Vescovo Ausiliare Mons. Marco e tutti voi, voglio **continuare a camminare** con questa nostra chiesa perusina-pievese e **condividere** le tappe del cammino sinodale **"dal basso"**, come ci ha chiesto Papa Francesco. È però importante ricordare che nella vita cristiana per camminare un po', occorre **molto pregare**. A questo vi invito con la sollecitudine di vostro pastore.

Perugia, 14 gennaio 2022

**TEMPO
ORDINARIO**

Umiltà, disinteresse, beatitudine	pag 1
La sinodalità in 20 frasi di Papa Francesco.....	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	" 4



LA "SINODALITÀ" IN 20 FRASI DI PAPA FRANCESCO

1. La sinodalità non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia, e tanto meno una moda, uno slogan o il nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri. No! La sinodalità esprime la **natura della Chiesa**, la sua forma, il suo stile, la sua missione (Roma, 18-IX-2021).
2. La parola "sinodo" contiene tutto ciò che dobbiamo capire: "camminare insieme" [...]. Camminare insieme – laici, pastori, vescovo di Roma – è un concetto **facile da esprimere** a parole, ma non così facile da mettere in pratica (50° Anniversario del Sinodo dei vescovi, 17-X-2015).
3. Questa strada racconta la storia in cui camminano insieme **la Parola di Dio e le persone** che a quella Parola rivolgono l'attenzione e la fede. La Parola di Dio cammina con noi (Roma, 18-IX-2021).
4. Una Chiesa sinodale è una **Chiesa dell'ascolto**, nella consapevolezza che ascoltare è più che sentire. È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha **qualcosa da imparare** (50° Anniversario del Sinodo dei vescovi, 17-X-2015).
5. Popolo fedele, collegio episcopale, vescovo di Roma: **l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo**, lo «Spirito della verità» (Gv 14, 17) (50° Anniversario del Sinodo dei vescovi, 17-X-2015).
6. Si tratta di ascoltare lo Spirito Santo, come troviamo nel libro dell'Apocalisse: «Chi ha orecchi, ascolti ciò che **lo Spirito dice alle Chiese**» (2, 7) (Roma, 18-IX-2021).
7. Avere orecchi, ascoltare, è il primo impegno. Si tratta di sentire la voce di Dio, cogliere la sua presenza, intercettare il suo passaggio e soffio di vita (Roma, 18-IX-2021).
8. La Chiesa va avanti, cammina insieme, è sinodale. Ma sempre c'è **lo Spirito** come grande **protagonista** della Chiesa (Roma, 18-IX-2021).
9. Non dimenticatevi di questa formula: "È parso bene **allo Spirito Santo e a noi** di non imporvi altro obbligo": è parso bene allo Spirito Santo e a noi. Così dovrete cercare di esprimervi, in questa strada sinodale, in questo cammino sinodale. Se non ci sarà lo Spirito, sarà un parlamento diocesano, ma non un Sinodo (Roma, 18-IX-2021).
10. Noi non stiamo facendo un parlamento diocesano, non stiamo facendo uno studio su questo o l'altro, no: stiamo facendo **un cammino di ascoltarsi e ascoltare lo Spirito Santo**, di discutere e anche discutere con lo Spirito Santo, che è un modo di pregare (Roma, 18-IX-2021).
11. È vero: lo Spirito Santo ha bisogno di noi. **Ascoltatelo ascoltandovi**. Non lasciate fuori o indietro nessuno (Roma, 18-IX-2021).
12. Le soluzioni vanno ricercate dando la parola **a Dio e alle sue voci** in mezzo a noi; pregando e aprendo gli occhi a tutto ciò che ci circonda; praticando una vita fedele al Vangelo (Roma, 18-IX-2021).
13. Abbiate fiducia nello Spirito. Non abbiate timore di entrare in dialogo e di **lasciarvi colpire dal dialogo** (Roma, 18-IX-2021).
14. I pastori camminano con il popolo: a volte **davanti**, a volte **in mezzo**, a volte **dietro**. Il buon pastore deve muoversi così: davanti per guidare, in mezzo per incoraggiare e non dimenticare l'odore del gregge, dietro perché il popolo ha anche "fiuto". Ha fiuto nel trovare nuove vie per il cammino, o per ritrovare la strada smarrita (Roma, 18-IX-2021).

Continua pagina seguente

15. Il *sensus fidei* qualifica tutti nella dignità della funzione profetica di Gesù Cristo (cfr LG 34-35), così da poter discernere quali sono **le vie del Vangelo** nel presente (Roma, 18-IX-2021).
16. Non può esserci *sensus fidei* senza partecipazione alla vita della Chiesa, che non è solo l'attivismo cattolico, ci dev'essere soprattutto quel "sentire" che si nutre dei «**sentimenti di Cristo**» (Fil 2, 5) (Roma, 18-IX-2021).
17. La sinodalità ci offre la cornice interpretativa più adeguata per comprendere lo stesso **ministero gerarchico** (50° Anniversario del Sinodo dei vescovi, 17-X-2015).
18. Il vescovo o il sacerdote che non si sente **legato al popolo** è un funzionario, non un pastore (Roma, 18-IX-2021).
19. Ci sono molte **resistenze** a superare l'immagine di una Chiesa rigidamente distinta tra capi e subalterni, tra chi insegna e chi deve imparare, dimenticando che a Dio piace **ribaltare le posizioni**: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili» (Lc 1, 52), ha detto Maria (Roma, 18-IX-2021).
20. E questo è importante: che nel dialogo possano emergere le nostre miserie personali, senza giustificazione. Non abbiate paura! (Roma, 18-IX-2021).

(Dal sito Opus Dei)

Il primo dei "segni", che accompagnano la missione di Gesù, è stato compiuto in un contesto di una **festa di nozze**. A Cana di Galilea, Gesù offre a noi un assaggio del regno di Dio, che egli annuncia.

La narrazione evangelica di questa domenica, con cui si apre il tempo ordinario, accende i riflettori su una festa di nozze. Sappiamo che esse sono **festa della vita**, promessa di futuro, porta spalancata su di esso. E Gesù è presente e si rivela in questo contesto: nel racconto di Giovanni, la festa di nozze è il primo atto pubblico che Dio, in Gesù, fa in mezzo a noi. A ricordare a tutti noi che all'inizio della nostra storia c'è una promessa luminosa: che **"presenza di Dio" e "promessa di vita"** sono un tutt'uno.

La festa della vita è però minacciata dalla mancanza, dal vuoto. Il vino allora diventa segno dell'**amore**, è simbolo della **gioia**, è un elemento essenziale alla festa. Se il vino finisce, allora finisce anche la festa. In tal modo il Vangelo ci aiuta a vedere che la gioia è un evento fragile, che i nostri legami e le nostre relazioni sono fragili. La promessa della vita è minacciata dalla noia e dalle abitudini, dal dare per scontato l'amore per l'altro. Basta poco per vedere finire il vino della festa.

È **Maria** che si accorge della mancanza. E quando si rivolge a Gesù fa una constatazione e una preghiera. Maria invita a fare le parole di Gesù. Le sue infatti non sono parole da capire soltanto. Le parole di Gesù sono da fare, impegnano. Risuona qui **l'invito** a non annacquare il Vangelo, ma **ad obbedire, a realizzare l'ascolto**. E così il nostro poco (la nostra acqua), nelle mani di Dio diventa dono (vino buono) abbondante e straordinario.

**Egli vi battezerà
in Spirito Santo e
fuoco (Lc 3,16)**

PAROLE DI LUCE

Tra me e mia moglie, da giorni, s'alternavano momenti di sfogo e silenzi interminabili, con grande sofferenza di entrambi e dei nostri bambini. Malgrado l'intervento di amici, ognuno restava fermo sulle sue posizioni. Sembrava la fine del matrimonio.

*Accecato dall'ira, ero arrivato ormai al punto di dirti: devi divorziare... Via da questa casa, che vada tutto in malora! ... O forse è meglio farla finita? Per fortuna, in quell'inferno, mi sono affiorate alla mente anche altre parole, che in passato mi erano state di luce e incoraggiamento: **parlavano di amore, di perdono. Come cristiano ero veramente fuori strada!***

Cominciavo ad accorgermi di come - per dirla con un'immagine popolare - il rancore allunghi le corna del diavolo ogni giorno di più, finché ne restiamo dilacerati.

*Nel bel mezzo di una notte insonne passata a ricacciare indietro il mio orgoglio, ho trovato la forza di svegliare mia moglie e chiederle di aiutarmi a ricordare con umiltà i momenti felici vissuti. **Ci siamo abbracciati e, piangendo, ci siamo chiesti vicendevolmente perdono.***

(Uno sposo africano)

SABATO 15/01/2022

17:30 - Soccorso: *Aurelio. Anita e def. Sberna*

DOMENICA: 16/01/2022

2^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

LUNEDÌ 17/01/2022

SANT'ANTONIO, ABATE M - B

ore 18:30 - VILLA

per il Popolo

MARTEDÌ 18/01/2022

ore 18:30 - VILLA

per il Popolo

MERCOLEDÌ 19/01/2022

ore 18:30 - VILLA

Mario, Maria Ercolanelli e def. Cipolloni

GIOVEDÌ 20/01/2022

ore 18:30 - VILLA

per il Popolo

VENERDÌ 21/01/2022

S. AGNESE M - R

ore 18:30 - VILLA

per il Popolo

SABATO 22/01/2022

17:30 - Soccorso: *Margherita e def. Fam Casagrande/Mario Macchiarini*

DOMENICA: 23/01/2022

3^A DEL TEMPO ORDINARIO

DOMENICA DELLA PAROLA

ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

RECAPITO